

DESENZANO. Il caso risolto dalla Polizia dopo tre mesi di indagini

Le foto intime rubate finiscono sul sito «hot»

Alessandro Gatta

Una ragazza di 25 anni vittima di un pirata informatico: le immagini erano state trafugate dalla posta elettronica

Spiacevole avventura per una 25enne di Desenzano, che ha ritrovato su un sito «hot» una propria fotografia intima, rubata da un pirata informatico che aveva violato la sua posta elettronica.

AD AVVERTIRLA è stato un amico, che l'aveva riconosciuta «navigando» sul web: una foto in atteggiamenti provocanti, che doveva rimanere privata e che invece qualcuno ha postato in un sito di incontri sessuali. Era gennaio. Immediatamente la giovane ha sporto denuncia al Commissariato della Polizia di Stato di Desenzano, che in poche settimane è risalita al colpevole.

Si tratta di un uomo di 50 anni, residente a Verona, ora indagato in stato di libertà per i reati di diffamazione ed accesso abusivo di sistema informatico: avrebbe violato la posta elettronica della 25enne, bypassando username e password, quindi ricopiato la fotografia per pubblicarla nell'archivio delle «ragazze disponibili» con un nome di fantasia.

Indagini complicate, perché l'uomo ha utilizzato utenze telefoniche e accessi web a lui non riferibili, ma che ora hanno trovato una pista: a fianco della ragazza «hackerata» c'erano altre fotografie dello stesso tipo, sempre nello stesso sito web per incontri sessuali.

Pagine che ora sono state oscurate, confermano dal commissariato, grazie alla collaborazione di alcuni provider web. Anche quella foto, per fortuna, dalla rete è stata tolta.

Cose che succedono. Ma che non dovrebbero succedere: «È nostro compito sensibilizzare la cittadinanza, soprattutto di giovane età - spiegato il vicequestore Bruno Pagani – sull'uso degli strumenti informatici e sull'archiviazione di propri dati personali, o immagini relative alla propria privacy. In quanto, una volta inseriti in rete, gli stessi possono venire acquisiti da sconosciuti e divulgati per finalità non proprie».



Foto «intime» nel computer: attenzione ai pirati informatici